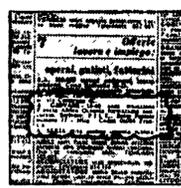


Incredibile inserzione-trappola nel quotidiano della FIAT

La Legione straniera arruola attraverso le « offerte lavoro »

Su Stampa Sera di sabato 18 marzo è apparso un annuncio economico il quale diceva: « A. Giovanni 18-40 anni situazione Francia, Africa, Oceania formazione assicurata. Scrivere P.I.L.E., Boite Postale numero 77

Nice ». A parte l'uso approssimativo della lingua, molti hanno risposto a questo annuncio che figurava tra le « Offerte di lavoro ed impiego » ed hanno affidato ad una lettera inviata a Nizza le loro speranze di trovare



è superflua visto che si prevede l'arruolamento di chi abbia noie con la moglie o con la magistratura. Premesso questo, bizzarramente si conlude « i legionari non sono né mercenari né fuorilegge. Sono uomini di parola ».

Non ci interessa discutere le qualità morali della Legione Straniera, ampiamente dimostrate dal ruolo svolto in Indocina prima e in Algeria poi; la faccenda ci interessa per due motivi: 1) la impunità offerta a chi avesse noie con la giustizia può essere configurata come un reato e il fatto che la cosa sia risaputa non ne diminuisce la gravità dal momento che l'offerta diventa « ufficiale »; 2) le lettere inviate a chi ha risposto all'annuncio economico risultano spedite da Ventimiglia, cioè dal territorio italiano e sarebbe interessante sapere se in Italia operano delle centrali di reclutamento.

Advertisement for 'Legione Straniera' with details about conditions and requirements. Includes text like 'L. COS' E' LA LEGIONE STRANIERA?' and 'Sono UOMINI D'AZIONE'.

forse delle noie in famiglia... con la giustizia ».

In questo caso la Legione Straniera apre le braccia e non chiede niente. Un documento allegato dice infatti che basta avere una qualsiasi età compresa tra i 18 e i 40 ed essere fisicamente idonei: tutto il resto non conta. « Il livello intellettuale ha poca importanza; la conoscenza del francese non è necessaria; i documenti di identità non sono obbligatori » e quest'ultima affermazione



A fuoco un hotel sul Canal Grande

A fuoco uno dei più suggestivi hotel di Venezia, l'albergo d'Europa e Britannia che s'affaccia sul Canal Grande proprio di fronte alla famosa chiesa di Santa Maria della Salute. Nessuno vittima, anche se il panico è stato notevole

VENEZIA, 28. È una cameriera bloccata all'ultimo piano ha rischiato di rimanere intrappolata fino a che i vigili del fuoco non l'hanno tratta in salvo. Le fiamme, per cause ancora non precisate, corsero circolari, organizzate a 360 gradi, si sono sviluppate a

no dell'antico palazzo. I danni sarebbero ingenti: nove camere sono andate distrutte, oltre 350 metri quadrati di letto e l'intero ultimo piano dell'ala sul Canal Grande rovinati. Nella foto: il bagliore del tremendo incendio nella notte veneziana.

Misure di sicurezza anche per i Paesi confinanti

Vaiolo in Jugoslavia: sette i casi mortali

Tre villaggi dell'interno isolati - La situazione sanitaria non desta preoccupazioni. Controlli delle autorità sanitarie italiane alla frontiera, nei porti e negli aeroporti

Advertisement for 'RUMIANCA' SOCIETA' PER AZIONI. Includes address 'CORSO MONTEVECCHIO, 39 - TORINO' and details about the company's financial results.

Dal nostro corrispondente

BELGRADO, 28. Il Segretario alla sicurezza sociale ha reso noto oggi un bilancio sull'epidemia di vaiolo in atto in alcune zone della Jugoslavia, sulla lotta condotta per circoscriverlo e debellarlo. Sette sono stati, dall'inizio dell'epidemia, i casi mortali accertati. Per un ottavo caso è ancora dubbio se il decesso debba essere attribuito al vaiolo. Tre di questi casi si sono verificati nella regione del Kossovo (dove la malattia si è manifestata inizialmente), tre a Belgrado e uno a Ciciak, una città della Serbia ad un centinaio di chilometri a sud della capitale. Tra le vittime c'è anche una infermiera. Nessuno di questi casi si è verificato negli ultimi giorni. In totale le persone colpite in modo certo dal vaiolo sono, secondo il comunicato, settantacinque, una trentina delle quali a Belgrado.



LA FORESTA PLASTIFICATA

E' costata milioni, ha impegnato architetti, tecnici, industrie e adesso deve essere smantellata « a furor di popolo ». Da quando lungo il Jefferson Boulevard di Los Angeles, la commissione giardini constatò la insufficienza del terreno di plastica e materia metallica, la cittadinanza, come un solo uomo - studenti in corteo, casalinghe con petizioni, uomini politici e di cultura con dichiarazioni infocate e campagne stampa e vere e proprie spedizioni smantellatrici - ha fatto contro quello che viene definito un « abominevole atto contro la terra ». Si è interpellato un esperimento, Francis Ching, direttore dei servizi botanici della contea, che si è impegnato a far crescere, negli stessi palmi di terra, creature vegetali vere. E ora la foresta plastificata è già in via di smantellamento. Nella foto: le « semprevivi » di plastica.

Errore da novellini il sequestro di Lamezia?

Hanno dovuto mollare l'ostaggio importante

Libero dopo 24 ore l'anziano possidente - La famiglia non avrebbe neppure pagato il riscatto - Proprietario di terre, cinema e imprese

Dal nostro inviato

LAMEZIA TERME, 28. Un primato nei sequestri di persona: Francesco Grandinetti, l'anziano possidente di Lamezia Terme caduto nella trappola dei rapitori domenica sera, nel giro di 24 ore è tornato sano e salvo nella propria abitazione. Per di più - si sostiene anche questo da parte di alcuni che hanno ormai l'occhio abituato a queste cose (a Lamezia questo era il quarto rapimento) - i familiari non avrebbero pagato una sola lira. Il Grandinetti, in altri termini, che è proprietario di terre, di quattro sale cinematografiche della città e titolare, insieme agli unici due figli e a un socio, di un'avviziata impresa di costruzioni stradali, sarebbe stato più forte dei rapitori e avrebbe messo in azione un meccanismo tale da costringere questi ultimi a lasciarlo libero. Il fatto che Grandinetti è un uomo torreggiante un capello, licenziando addirittura con queste parole: « Ci ha procurato tali e tanti guai qual che è meglio lasciarli tornare a casa senza neanche aspettare di chiedere il riscatto ».

Per di più, in questi ultimi tempi, egli ha sempre preso delle precauzioni facendosi accompagnare, come sostiene qualcuno, dalla guardia armata con più insistenza, ad agire sarebbero state le bande che già hanno le mani in pasta nella vicenda dei sequestri incapando, però, in qualche difficoltà imprevista che avrebbe fatto perire sulle loro piste non tanto gli inquirenti quanto ambienti della mala locale interessati a chiudere nel migliore dei modi l'episodio. La notizia è possibile questo episodio, il quale, probabilmente, avrebbe scatenato addirittura delle lotte interne.

Avvisi di reato a due questori: mandarono innocenti in galera. NUORO, 28. Il giudice istruttore del tribunale di Nuoro, dott. Antonio Tabasso, ha inviato oggi avvisi di procedimento penale all'ex vice questore di Nuoro, dottor Angelo Mangano, all'ex dirigente della Criminologia in Sardegna, questore Salvatore Guarino (attualmente in servizio, rispettivamente, nelle questure di Reggio Calabria e di Catania) in relazione ad una denuncia querelata presentata contro di loro dai pastori Antonio Crivelli, di 39 anni, Ettore Salvatore Murru, di 41, e Agostino Satta, di 40.

Delitto a Torino

Trentenne uccisa nella garçonnière

TORINO, 28. Una donna di 30 anni, Franca Croccolino, è stata trovata assassinata nella sua abitazione torinese; la scoperta è stata fatta nelle prime ore di stamane dalla polizia, su segnalazione di un amico dell'assassinata. Franca Croccolino era di Città della Pieve (Perugia); ma si era trasferita a Torino una decina di anni fa. Abitava « ufficialmente » in un appartamento ben arredato di via Ormea e di Corso Massimo D'Azeglio, nei pressi del Valentino. Il delitto è stato scoperto dal suo amico Marino Pacchieri, di 32 anni, nato a Chiusi, in Toscana, a pochi chilometri appunto da Città della Pieve. L'uomo si sarebbe dovuto incontrare ieri sera tardi con la donna nella zona del Valentino, dove è stata trovata cadavere - aveva arredo una « garçonnière » - composta da una camera da letto, un bagno e un cucinino - dove riceveva clienti. Avvenente, bionda, di carattere spigliato e allegro, era molto conosciuta nella zona di via Ormea e di Corso Massimo D'Azeglio, nei pressi del Valentino. Il delitto è stato scoperto dal suo amico Marino Pacchieri, di 32 anni, nato a Chiusi, in Toscana, a pochi chilometri appunto da Città della Pieve. L'uomo si sarebbe dovuto incontrare ieri sera tardi con la donna nella zona del Valentino, dove è stata trovata cadavere - aveva arredo una « garçonnière » - composta da una camera da letto, un bagno e un cucinino - dove riceveva clienti. Avvenente, bionda, di carattere spigliato e allegro, era molto conosciuta nella zona di via Ormea e di Corso Massimo D'Azeglio, nei pressi del Valentino.



Franca Croccolino

Drammatico episodio ad Artena

Sette giovani chiusi per ore in una grotta

« Venite con me che vi porto a girare un film. Vicino ad Artena ci attende il regista e la troupe ». Ma invece del regista, ad attendere i 7 giovani che hanno accolto, l'invito dell'ignoto « manager », c'era una carica di esplosivo. Per fortuna i sette sono riusciti a sfondare la porta della grotta dove erano stati rinchiusi e ad avvertire i carabinieri che hanno arrestato il falso « manager », mentre stava tornando alla grotta con una valigetta carica di dinamite. L'incredibile episodio è accaduto domenica pomeriggio. I sette ragazzi erano seduti in un bar nei pressi di Capinone, quando sono stati avvicinati da Nunzio Grieco di 39 anni, più volte ricoverato in manicomio, originario di Terlizzi in provincia di Bari. « Qualcuno di voi sa cavalcare? » ha chiesto ai ragazzi (Giulio Vanacori di 16 anni, i fratelli Stefano e Giulio Petri di 17 e 18 anni, Antonio Fatti di 16, Riccardo Ferrer, di 19, Giorgio Faneli di 19 e Pietro Muti di 17 anni) « Stiamo girando un film e abbiamo bisogno di ragazzi che sappiano cavalcare ».

Le condizioni di salute dell'uomo sono buone (soffre di qualche problema di stomaco) e la ferita procuratagli sul capo, sembra da un calcio di pistola subito dopo il rapimento, gli è stata curata dai rapitori persino con la penicillina in polvere. I familiari, ovviamente, continuano a negare di avere avuto contatti con i rapitori e quindi di avere pagato il riscatto. Si chiude dunque, questa vicenda, con una rapidità che abbiamo detto, eccezionale. Essa, però, potrebbe avere degli strascichi, immediati o meno, e qualcosa di importante, finalmente, potrebbe essere giunto nelle mani degli inquirenti. Le indagini infatti, lungi dall'essere fermate, proseguono e si pensa che, appena ripresi dallo shock, l'anziano presidente potrà forse fornire importanti elementi agli inquirenti. La paura che la catena dei rapimenti possa riprendere tuttavia non è cessata qui a Lamezia. Le cose non possono cambiare con la più o meno fortuita conclusione di un caso perché diverse e ben più ramificate sono le origini del fenomeno. Quel che occorre è combattere, con i mezzi più idonei, la convinzione largamente diffusa che con la violenza e con la criminalità si possono affrontare i problemi individuali che invece, per essere risolti, hanno bisogno di una crescita economica, sociale, civile e culturale dell'intera società.

Conclusa inchiesta sulla criminalità in Sardegna. La commissione parlamentare di inchiesta per la criminalità in Sardegna ha concluso i suoi lavori dopo circa due anni e mezzo di attività. Il presidente della commissione senatore Medici consegnerà oggi la relazione conclusiva ai presidenti delle due assemblee.

A proposito di due docenti esonerati. I due ricercatori del CNR prof. Lorenzo Di Sipio e dottor Eugenio Tonor hanno diramato alcuni precisazioni in merito alle notizie relative al loro esonero da parte dell'università di Camerino dalle quali si libera il loro nome. In particolare, i due docenti indicano le difficoltà (fra cui gli impegni con lo stesso CNR) che hanno impedito loro di svolgere le lezioni da essi svolte - sia pur in numero inferiore al previsto - non sono mai state retribuite. Il fatto viene confermato dallo stesso rettore dell'università di Camerino il quale, tutta via, aggiunge che « una volta esperte tutte le formalità per il perfezionamento della nomina due professori sarebbero stati retribuiti regolarmente e cioè dal 1° novembre 1971 ».